

L'INCHIESTA

Evade dai domiciliari arresto-bis per Buglione

L'imprenditore è coinvolto nelle indagini sui fitti d'oro Per Conte confermata la detenzione in casa

Nola.

Evade dagli arresti domiciliari a cui era stato condannato qualche giorno fa e viene scoperto dagli agenti di polizia. Processato per direttissima e condannato ora è di nuovo agli arresti domiciliari. Antonio Buglione è uno dei titolari di un'impresa di vigilanza privata ed è stato coinvolto in un'indagine della Guardia di finanza del comando provinciale di Napoli, che ha portato agli arresti domiciliari sei persone, tra cui il fratello Carmine e il consigliere regionale del Pd, Roberto Conte. La scoperta dell'evasione lunedì sera. Alla porta di casa di Buglione si sono presentati due uomini della squadra volante del commissariato di Nola, al comando del vicequestore Tarantino. Buglione non era in casa, ma all'interno di un piccolo podere vicino alla sua villa, alla periferia di Nola. Questo è bastato agli agenti per far scattare le manette ai polsi dell'uomo. Martedì mattina Buglione è stato condotto in tribunale per essere giudicato con rito direttissimo. Ad occuparsi del caso il giudice monocratico del Tribunale di Nola Barbara Bilosi. Il magistrato ha convalidato l'arresto, ma ha anche ritenuto che non esistevano gli estremi per l'applicazione della misura cautelare della detenzione in carcere. Quindi Buglione è stato accompagnato nuovamente presso la propria abitazione, dove continua per lui la detenzione domiciliare. Intanto, la dodicesima sezione del Tribunale di Napoli ha rigettato la richiesta di revoca degli arresti domiciliari per il consigliere regionale Roberto Conte. L'inchiesta sui fitti d'oro alla Regione sembra trovare conferme dopo essere passata al vaglio di un giudice collegiale. Difeso dal penalista Elio D'Aquino, Conte è stato accusato di aver favorito una società immobiliare di cui era socio occulto. L'inchiesta porta la firma del pm Filippo Beatrice.

